

oggi, è sempre più protesa sull'attuazione di nuove strategie e nuove prospettive di sviluppo che mirano a estendere le linee di prodotti e a rinforzare la presenza del brand in Italia e, in particolare, sui mercati esteri. "In un mercato vivace ma sempre più complesso, è necessario avere prospettive lunghe e i piedi ben piantati per terra", sottolinea Pierluigi Bolla, presidente di Valdo Spumanti, "l'esperienza della nostra famiglia nel mondo degli spumanti di qualità ci permette anche di fare scelte audaci e prendere direzioni inaspettate. La capacità di trasformazione, senza abbandonare la propria vocazione originale, è oggi un requisito indispensabile per affrontare le nuove sfide e i mercati che cambiano". È nata così la joint venture con C. Mondavi & Family, una delle principali aziende vinicole al mondo e tra le prime nate in Napa Valley, che si svilupperà con un piano iniziale, in tre fasi, e che ha il valore di una vera next generation partnership. L'accordo è focalizzato, per quest'anno, sull'ampliamento della presenza di Valdo negli Usa, ma proseguirà nei prossimi 12 mesi con la costituzione di una joint venture paritetica che importerà e distribuirà negli Usa la migliore produzione vinicola italiana. Nel 2025, infine, si realizzerà un'ulteriore intesa paritetica con sede a Carneros, nella Napa Valley, per la produzione di vini e spumanti.

Bollicine sempre più al centro anche per un'altra eccellenza delle colline del Prosecco Superiore: **Villa Sandi**. Il 2023 si è aperto con la celebrazione della punta di diamante della cantina della famiglia Moretti Polegato, con La Rivetta, il frutto delle vigne eroiche del Cartizze, incoronato per la prima volta come



Pierluigi Bolla



Giancarlo Moretti Polegato

il miglior spumante d'Italia 2023 dalla speciale classifica che incrocia e somma i punteggi delle sei guide italiane più autorevoli. Il risultato certifica il momento d'oro di Villa Sandi, che ha chiuso il 2022 con un nuovo record nel fatturato, raggiungendo i 145 milioni di euro, per un rialzo del 20% sul 2021 e del 70% sul quinquennio. Il riconoscimento di miglior spumante d'Italia 2023 conferma l'alto livello qualitativo delle produzioni firmate dall'azienda, andando a sommarsi ai numerosi riconoscimenti e premi ricevuti a livello internazionale, che ne consolidano sempre più la reputazione a livello globale, tanto da averla fatta ritornare, dopo la grande "prima" del 2021, Prosecco partner ufficiale del più importante torneo di polo su neve, la Snow Polo World Cup di St. Moritz, con le bollicine venete che hanno nuovamente affiancato i grandi interpreti della spumantistica d'Oltralpe nei calici serviti ai bordi di uno dei campi da gioco più affascinanti di sempre e in un contesto tradizionalmente legato allo Champagne. Ma non meno importante è stato anche il recente inserimento di Villa Sandi nella classifica Top 100 World's Best Vineyards, che ha visto la cantina della famiglia Moretti Polegato tra le migliori destinazioni enoturistiche al mondo. 

Tutte le bottiglie da sogno 2022 del vino italiano

Quali sono stati i fine wines protagonisti delle aste iDealwine

I fine wines italiani la fanno da protagonista nelle aste iDealwine ormai da diversi anni. E anche nel 2022 hanno rappresentato il 61% dei vini non francesi presenti nel catalogo delle vendite, contro il 39% del 2021. In termini di valore e volumi, l'Italia è ormai ottava nella classifica delle regioni vitivinicole aggiudicate all'asta su iDealwine e dunque la più ricercata dopo i vini d'Oltralpe. Ma quali sono state le bottiglie da sogno battute all'incanto nel 2022? Ça va sans dire, in prima fila sempre Tenuta San Guido, con il suo leggendario Sassicaia a dominare le classifiche dei vini italiani più scambiati all'asta, registrando in sequenza diversi record: oltre ad essere in cima al podio della Top 20 iDealwine, i volumi scambiati per questa etichetta sono aumentati del 121%, per un totale di 402 bottiglie (eq. 0,75 lt) aggiudicate. Anche il valore è esploso per la speciale referenza (+165%), traducendosi in un aumento del prezzo medio per bottiglia pari a 257 euro. Infine, è grazie all'annata 1985 che Sassicaia afferma il suo primato in graduatoria, con una bottiglia aggiudicata per 2.170 euro. Sono sta-



ti, però, i vini piemontesi i più ricercati su iDealwine, rappresentando il 51% delle bottiglie del Belpaese aggiudicate nel 2022. Nella Top 20 delle etichette più costose, la più cara appartiene a Bruno Giacosa: un Barbaresco Docg Santo Stefano di Neive 1964 (ribattezzato Albisani Santo Stefano a partire dall'annata 2008), battuto all'asta per 1.854 euro. Poi, però, è il Barolo a rubare la scena con 10 posizioni occupate

su 13, tra cui spicca un Monfortino 2004 di Giacomo Conterno battuto per 1.178 euro. Il Veneto, infine, è l'unica regione al di fuori della Toscana e del Piemonte ad apparire nelle classifiche, con un totale di 285 bottiglie scambiate (eq. 0,75 lt). Da segnalare tra le new entry la performance di Bertani, che si piazza non lontano dai big, in 21esima posizione, tra le etichette più costose del 2022 con un Amarone

della Valpolicella 1980 venduto per 403 euro. Nella graduatoria dei lotti più pagati, l'unico rappresentante dal Veneto è sempre un Amarone della Valpolicella: la Riser-va 2003 di Giuseppe Quintarelli, aggiudicata per 496 euro.



leggi online